

**DIRITTO CIVILE**

**Prof. GIOVANNI FURGIUELE**

**Lezioni a cura della Dott.ssa Giulia Tesi**

**- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....pag. 499**

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Iniziamo queste brevi riflessioni conclusive avendo bene a mente la rilevanza dell'insegnamento civilistico che, come abbiamo già avuto modo di dire, si contrappone alle istituzioni del diritto privato. Quest'ultimo insegnamento consegna certe indicazioni in maniera tipica, seguendo il dato normativo. Viceversa, il diritto civile tende ad approfondire la materia offrendo una valutazione che si pone non tanto dal punto di vista del dato normativo, quanto piuttosto del modo con cui nascono certi problemi e quali sono i procedimenti che caratterizzano tali ipotesi.

Rispetto al suddetto obiettivo che costituisce lo scopo del diritto civile, abbiamo, nelle prime lezioni, premesso un riferimento a certi argomenti che sarebbero, poi, stati ripresi nell'ambito dello svolgimento del corso. Questi vari argomenti, nella sostanza, richiamano alla necessaria considerazione di un profilo e cioè il profilo interpretativo. L'interpretazione è lo schema che costituisce la necessità del riferimento a questa materia. Ciò giustifica, anche, l'intitolazione del corso: *Il contratto: principi, regole e interpretazione*.

Valutando lo svolgimento del corso, dopo i suddetti riferimenti iniziali, abbiamo parlato prima dei principi e poi delle regole. Nel trattare i diversi argomenti è stata, però, seguita una logica ben precisa.

Per quanto riguarda i *principi*, si sono fatte delle valutazioni, nel senso che sono state richiamate alcune formule che caratterizzano il profilo generale. Si tratta di situazioni che costituiscono il materiale utilizzabile nel compimento dell'attività interpretativa. I principi hanno una generalità di applicazione e una generalità di richiamo. In altre parole, ci siamo trovati di fronte a formule generali che

pretendono di essere applicate nell'ambito delle situazioni specifiche che, da un punto di vista applicativo, vengono ricondotte all'interno della logica di riferimento che caratterizza i diversi principi (abuso del diritto, buona fede, equità, ecc.).

Per quanto riguarda le *regole*, non è stato, chiaramente, detto tutto ciò che avrebbe dovuto e potuto dirsi. Sono state, infatti, richiamate alcune situazioni. La prima ipotesi è quella del contratto preliminare e delle altre situazioni (prelazione, recesso), ricomprese all'interno del fenomeno ampio della circolazione dei beni. La seconda parte delle regole inizia con il richiamo alla simulazione e termina con l'analisi della destinazione. Non sono tutte le regole perché, evidentemente, se avessimo dovuto ripercorrere la totalità della materia, avremmo avuto la necessità di un tempo maggiore. È stato, quindi, opportuno scegliere alcuni aspetti problematici di maggiore rilievo ed interesse.

Il profilo che caratterizza la globalità dei riferimenti è, come abbiamo più volte detto, quello dell'*interpretazione*. L'interpretazione è la logica con cui opera il giurista. Egli legge la norma e la valuta ed interpreta. Nella sostanza, l'interpretazione è ciò che tiene unito i principi e le regole; è un percorso unitario di valutazione di certo un profilo di costruzione e argomentazione delle regole giuridiche che devono essere applicate.